

IL FATTO

## Errore procedurale all'atto assunzione Scatta la protesta dei precari della Cri

*Trenta lavoratori della Croce Rossa ormai disoccupati  
questa mattina davanti alla sede di piazza Mercantile*



Protesta precari

BARI - Trenta precari della Croce Rossa, ormai disoccupati, hanno protestato davanti alla sede barese in piazza Mercantile. Un errore procedurale al momento dell'assunzione sarebbe la causa del licenziamento: errore amministrativo probabilmente dell'azienda Croce Rossa e non dei lavoratori. Non è la prima volta che l'ente umanitario si accorge della situazione, perché sin dal 2005 cominciò ad insinuarsi il dubbio di una procedura sbagliata, ma nonostante tutto l'azienda ha anche avviato tutte le procedure di stabilizzazione. A settembre, invece, adducendo motivi di bilancio, la Croce Rossa ha messo in mobilità i lavoratori, che hanno lavorato tra Milano, Torino e Roma ed in contratto part-time al 50 per cento coloro che sono rimasti a Bari e Foggia. Un bilancio che non sarebbe mai stato fatto visionare ai sindacati che l'hanno richiesto e che a detta del Commissario Nazionale Francesco Rocca, in un'intervista a Report, è in attivo.

**La questione si è fatta ancora più contraddittoria** quando lo scorso 31 gennaio quattro operatori in servizio in mobilità a Roma, alle 16 del pomeriggio hanno ricevuto un telegramma che li informava di licenziamento immediato a causa dell'illegittimità del contratto. «Gli errori sono dell'azienda e noi ne dobbiamo pagare le conseguenze – afferma uno dei precari – e questo è avvenuto solo per i precari pugliesi. Sembra che licenziando noi la Croce Rossa Italiana risolva tutti i suoi problemi. Anche se i nostri contratti sono a termine, la CRI ci permette di lavorare attraverso convenzioni, ma ora all'improvviso siamo stati messi in mezzo alla strada». A nulla è servito l'incontro in mattinata con il Direttore generale della Puglia, Caterina Binetti, ed i lavoratori hanno richiesto un incontro con il Commissario nazionale, che a detta dei manifestanti si sarebbe anche fatto influenzare nella scelta da alcune pubblicazioni di articoli ed altri atti privati fatti su facebook da qualcuno con lo pseudonimo di Marco Saviola, che non ha fatto altro che soffiare sul fuoco già acceso. Soggetto che si dice essere

misterioso ma molto vicino alla Croce Rossa di Foggia, per il tipo di materiale di cui è in possesso. «Ci ritroviamo senza un lavoro, con famiglie e bambini. Cosa dobbiamo fare ora? – si domanda una di loro – Da oggi ci sono 30 possibili barboni in più. Toccherà anche noi venire alla Croce Rossa per ritirare ciò di cui noi abbiamo bisogno. Ma anche per questo la burocrazia è lunga. Nessuno ha fatto nulla per noi».